

Operazione Mithos

Scontro in aula a Palazzo di Vetro

a pagina 29



Allarme maltempo

Scuolabus vittima di una tromba d'aria

a pagina 24 e 25

Nassiriya un anno dopo. Accolta al campus una delegazione dell'ateneo iracheno

Quei diciannove eroi

L'associazione "Il Campo" presieduta da Pino Soriero promotrice dell'iniziativa

L'ANNIVERSARIO della strage degli italiani a Nassiriya che ricorreva proprio il 12 novembre scorso è stato commemorato, ieri mattina in Calabria, in una maniera davvero unica e speciale.

Ad un anno esatto dal terribile assalto terroristico che ha colpito al cuore il nostro Paese e la vita di giovani vittime italiane, infatti, nel neo campus universitario di Germaneto si sono riuniti i tre rettori delle università calabresi: il professore Salvatore Venuta, dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, il professore Giovanni La Torre, dell'Università della Calabria ed il professore Alessandro Bianchi dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, insieme all'onorevole Giuseppe Soriero, presidente dell'associazione onlus "Il Campo", per accogliere una delegazione dell'università irachena, composta dal rettore Reyad Sh Jabur e dai presidi delle facoltà di lettere e di ingegneria: il professore Kamal H. Yaszi, e ed il professore Khudnyer Salim Mushatat Al Fawazi.

La delegazione accompagnata da Abrah Malik docente del Dipartimento degli studi asiatici dell'università l'Orientale di Napoli, che vive ormai nella città partenopea da ben 25 anni, e dall'an-

tropologo culturale Mauro Minervini, è stata ricevuta dall'onorevole Soriero al Benny Hotel giovedì sera alla presenza di molte autorità locali, come Paolo Abramo, presidente della Camera di commercio della provincia di Catanzaro, il delegato del rettore dell'ateneo catanzarese per le relazioni internazionali professore Agostino Gnasso e dai soci del "Il Campo". L'associazione promotrice dell'ambizioso progetto di solidarietà pro-Università di Nassiriya, accolto tempestivamente dalle tre istituzioni universitarie calabresi e dalla regione Campania, ha anche curato l'intero programma degli incontri dei docenti stranieri in visita in Calabria in questi giorni. L'Università irachena chiede di essere aiutata per poter riprendere il suo cammino naturale per un normale svolgimento delle attività didattiche, per la ricostruzione delle strutture e per la formazione del corpo docente.

Le università calabresi hanno quindi aderito concretamente al programma di solidarietà e scambio prevedendo l'istituzione di 11 borse di studio per la formazione di studenti iracheni nei tre atenei calabresi, l'avvio di progetti di ricerca e la donazione di strumenti e materia-



Il tavolo dei partecipanti all'incontro promosso da "Il Campo"

li didattici e informatici, infine la realizzazione della facoltà della "Palude" al fine di dedicarsi allo studio del territorio locale, attraverso la valorizzazione delle acque e la bonifica delle paludi. Il rettore dell'ateneo catanzarese ha sottolineato l'importanza di questo incontro tra culture e la cultura - ha detto Venuta - non ha confini di natura geografica, né politica, e né religiosa.

È un "campo", aperto allo scambio di idee e saperi in modo universale. Si è soffermato sul percorso storico-politico traumatico del paese iracheno segnato da eventi cruenti ma che si spera vada verso la pace e la stabilizzazione. L'Iraq è un paese in

sofferenza dominato dalla sopraffazione di un dittatore oppressivo. Ha ricordato come l'Iraq sia portatore di una civiltà antica, la Mesopotamia, la nostra iniziativa ha detto - ha un profondo significato di pace e di sviluppo sociale e culturale ed economico e l'università non può abdicare dal suo ruolo di essere portatore di cultura. La cultura - ha concluso - non chiede mai passaporti. Il rettore dell'università irachena in lingua araba, tradotta dall'interprete alla presenza di tutti i giornalisti della stampa locale e delle emittenti televisive dopo aver espresso i ringraziamenti per l'accoglienza e l'ospitalità ricevuta ha ribadito il bisogno di un

aiuto concreto per dotare l'università di testi scientifici, dizionari italiani ed ha lanciato la proposta di elaborare forme di apprendimento a distanza, ha concluso il suo intervento invitando tutti ad approfondire la conoscenza della storia del popolo iracheno, la storia di un antico popolo la storia della città più antica al mondo la città di Ur, invitando i presenti a ricambiare presto la visita nel suo paese quando sarà finalmente un Paese libero, democratico ed in pace.

Il rettore La Torre ha ribadito come lo spirito di collaborazione e di cooperazione tra gli atenei non abbia solo la mera finalità di solidarietà ma è un'ottima occasione per intrecciare legami culturali tra i paesi che si affacciano sul bacino del mar mediterraneo. «Costruire - ha detto il rettore di Cosenza - insieme un Mediterraneo di pace e sviluppare una cultura euro-mediterranea anche alla luce della peculiarità della nostra cultura, aperta al dialogo tra i popoli e allo scambio reciproco in tutti i campi scientifici umanistici, sociali e religiosi».

Il rettore dell'Università di Reggio Calabria ha detto: «esiste un obbligo di natura morale da parte delle istituzioni nazionali per contribuire alla ricostruzione in Iraq, il nostro, rappresenta un modo esemplare e nuovo di apportare un valido contributo alla città del sud del Paese dell'ex rais Saddam Hussein».

Carla Marasco